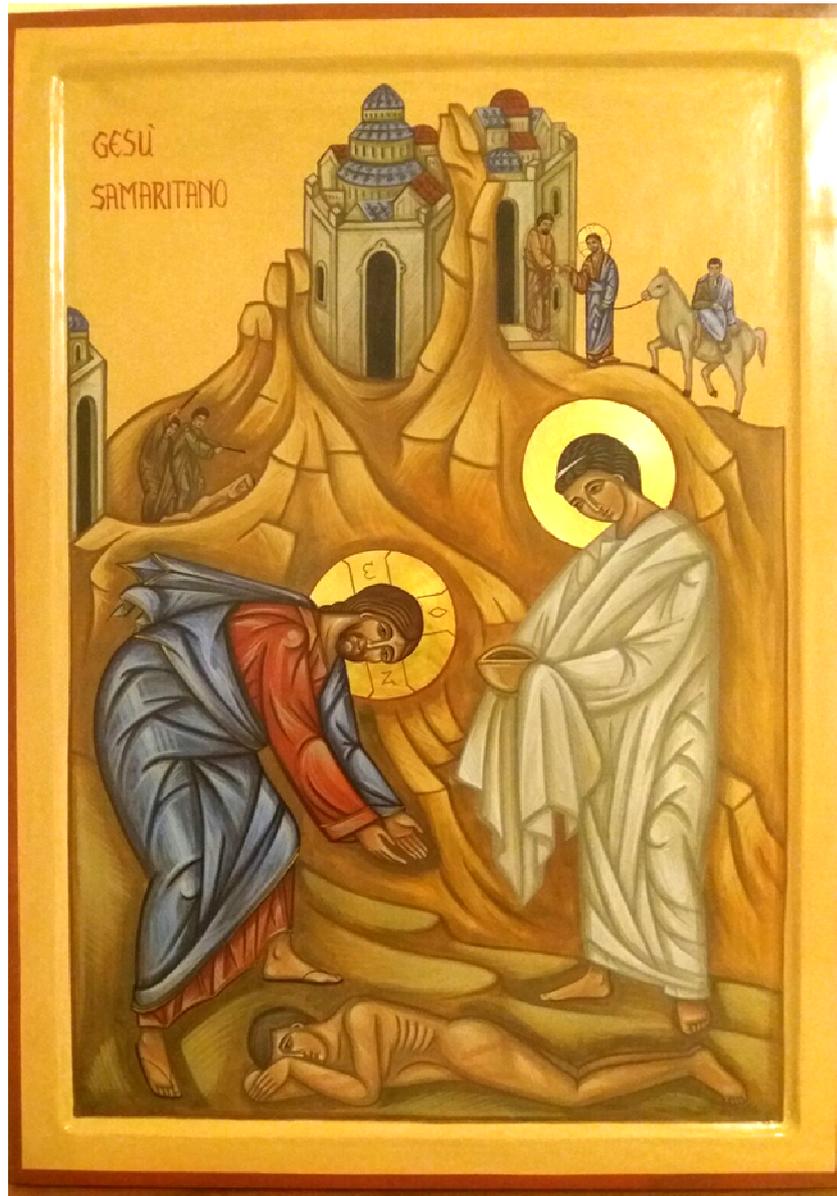


GESU' SAMARITANO



“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versando olio e vino; poi, caricatolo sopra un giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo. Abbi cura di lui e ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno. Chi dunque di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?” Quegli rispose: “chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse. “Và e anche tu fa lo stesso” Lc 10,30-37

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti”

I Padri vedono la parabola in dimensione di storia universale: l'uomo che lì giace mezzo morto e spogliato ai bordi della strada non è un'immagine di «Adamo», dell'uomo in genere, che davvero «è caduto vittima dei briganti»? Non è vero che l'uomo, questa creatura che è l'uomo, nel corso di tutta la sua storia si trova alienato, martoriato, abusato?



La grande massa dell'umanità è quasi sempre vissuta nell'oppressione; e da altra angolazione: gli oppressori — sono essi forse le vere immagini dell'uomo o non sono invece essi i primi deformati, una degradazione dell'uomo?

La strada da Gerusalemme a Gerico appare quindi come l'immagine della storia universale; l'uomo mezzo morto sul suo ciglio è immagine dell'umanità.

Papa Benedetto XVI

che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.



“Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia”. Ef 2, 14-16

“Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; ¹⁹infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. ²⁰Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. ²¹Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. ²²Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ²³ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. ²⁴Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? ²⁵Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mia ragione, servo la legge di Dio, con la mia carne invece la legge del peccato”. Rm 7, 18-25



un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versando olio e vino

Il verbo di Dio abito nell'uomo e divenne Figlio dell'uomo per abituare l'uomo ad accogliere Dio (S.Ireneo)

Dio stesso, che per noi è lo straniero e il lontano, si è incamminato per venire a prendersi cura della sua creatura ferita. Dio, il lontano, in Gesù Cristo si è fatto prossimo. Papa Benedetto XVI

«Cristo è il buon Samaritano che carica sulle proprie sacre spalle tutta l'umanità, e non in una circostanza soltanto, non solo in momenti di particolare pericolo, ma per sempre, con eterna fedeltà; lo fa personalmente, senza calcolare la fatica » Canopi

“Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido”. Sal 39

*“Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione el suo popolo” Gl 2,18
Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore...” 2 Cor 5, 20-21*



BLU = UMANITA'
ROSSO = DIVINITA'

O meraviglioso scambio! Il Creatore del genere umano ha preso un'anima e un corpo ed è nato da una Vergine; fatto uomo senza opera d'uomo, ci dona la sua divinità". S. Ireneo

Cristo e la Chiesa formano, dunque, il « *Cristo totale* ». La Chiesa è una con Cristo . CC

« Ecco il Cristo totale, capo e corpo, uno solo formato da molti. [...] Sia il capo a parlare, o siano le membra, è sempre Cristo che parla: parla nella persona del capo, parla nella persona del corpo. Che cosa, infatti, sta scritto? "Saranno due in una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa" (Ef 5,31-32). E Cristo stesso nel Vangelo: "Non sono più due, ma una carne sola" (Mt 19,6). Difatti, come ben sapete, queste persone sono sì due, ma poi diventano una sola nell'unione sponsale. [...] Dice di essere "sposo" in quanto capo, e "sposa" in quanto corpo ». S. Agostino





“ O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l’opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose” (veglia pasquale orazione dopo la VII lettura)

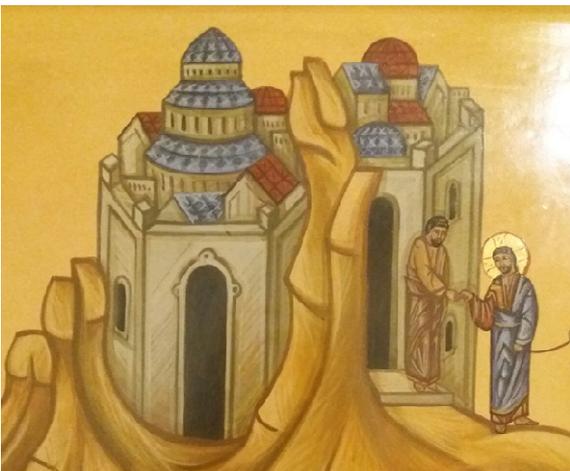
poi, caricatolo sopra un giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

quanti siete stati battezzati in Cristo
vi siete rivestiti di Cristo. Gal 3,27

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo. Abbi cura di lui e ciò che spenderai di più, te lo rifornderò al mio ritorno.



Gv 14,1-4, <<Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via>>.



Gerusalemme nuova, immagine di pace, costruita per sempre nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo come vergine sposa, per congiungerti a Cristo nelle nozze eterne. Inno vespri

Da Gerusalemme a Gerusalemme...Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato; egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime, ha preservato i miei piedi dalla caduta. Sal 115

“ Vi ammiro, voi cristiani, perché identificate Cristo con il povero e il povero con Cristo, e quando date del pane a un povero sapete di darlo a Gesù. Ciò che mi è più



difficile comprendere è la difficoltà che avete a riconoscere Gesù nel povero che è in voi. Quando avete fame di guarigione o di affetto, perché non lo volete riconoscere? Quando vi scoprite nudi, quando vi scoprite stranieri a voi stessi, quando vi ritrovate in prigione e malati, perché non sapete vedere questa fragilità come la presenza di Gesù in voi? Accettare se stessi sembra molto semplice, ma le cose semplici sono le più difficili... l'arte di essere semplici è la più elevata, così come accettare se stessi è l'essenza del problema morale e il nocciolo di un'intera visione del mondo. Ospitando un mendicante, perdonando chi mi ha offeso, arrivando perfino ad amare un mio nemico nel nome di Cristo, do prova senza alcun dubbio di grande virtù... quel che faccio al più piccolo dei miei fratelli l'ho fatto a Cristo.

Ma se io dovessi scoprire che il più piccolo di tutti... il più povero di tutti i mendicanti, il più sfacciato degli offensori, il nemico stesso è in me, che sono io stesso ad aver bisogno dell'elemosina della mia bontà, che io stesso sono il nemico da amare, ...allora cosa accadrebbe?... Di solito assistiamo in questo caso al rovesciamento della verità cristiana, allora scompaiono amore e pazienza, allora insultiamo il fratello che è in noi, allora ci condanniamo e ci adiriamo contro noi stessi, nascondiamo agli occhi del mondo e neghiamo di aver conosciuto quel miserabile che è in noi, e se fosse stato Dio stesso a

presentarsi a noi sotto quella forma sgradevole, ...lo avremmo rinnegato mille volte prima del canto del gallo” K.G.JUNG

SIGNORE GESU'

**TU VEDI,
TU NON PASSI OLTRE,
TU TI ABBASSI,
TU TOCCHI,
TU RIALZI,
TU GUARISCI,**

**GUARDA ANCHE ME
VIENI IN MIO AIUTO
CHINATI SU DI ME
TOCCAMI
RIALZAMI
GUARISCIMI**